

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

ORSA *foam* S.p.A.

PARTE PRIMA

Informazioni generali

Nome della Società

ORSA foam S.p.A. *

***Trattasi di complesso industriale, con portineria comune, comprendente anche
ORSA Srl e REB foam Srl**

Sede legale

**Gorla Minore (VA)
Via A. Colombo, 60**

Direttore Generale

Ing. Alberto Bressan

Telefono

0331/609211 - 365062

Fax

0331/609214

La società ha presentato la notifica prescritta
dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99
(Ultima notifica del marzo 2006)

SI NO

La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza

Prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99

SI NO

(Conclusioni dell'istruttoria del CTR trasmesse con nota 21/2/2003 prot. n. 1849 VII 2/2 su Rapporto di
sicurezza del marzo 2001; presentato al CVR (Regione Lombardia) nuovo RdS aggiornato nel marzo 2006
non ancora valutato)

Responsabile dello Stabilimento

**dott. Giuseppe Cremona
Direttore Tecnico**

PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI

Personale presente	Dalle ore	Alle ore	ORSA FOAM	ORSA	REBFOAM
Lunedì	(Domenica) 24	6	7	0	0
Lunedì- Venerdì	6 8 17 22	8 17 22 6	15 79 15 7	32 107 32 21	5 8 5 0
Sabato	6	24	7	=	=
Domenica	(Sabato) 24	24	*	=	=

* Garantito il presidio della portineria comune.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

Nel sito produttivo situato a Gorla Minore in Via C. Colombo n. 60, dotato di portineria unica, sono presenti tre società autonome, simili e complementari per il tipo di produzione effettuata:

- ORSA S.r.l., che comprende la Divisione T.N.T. impegnata nella produzione di tessuto nontessuto e la divisione Servizi, che comprende l'amministrazione, le risorse umane, impianti e manutenzione, il CED (centro elaborazioni dati) e gli acquisti;
- ORSA *foam* S.p.a., che produce poliuretano espanso flessibile;
- REBFOAM S.r.l., che produce agglomerato di poliuretano espanso flessibile utilizzando anche materiale da riciclo, usato come imbottitura ed insonorizzante.

L'attività ORSA *foam* S.p.a. è esclusivamente indirizzata alla **produzione di poliuretano espanso flessibile** con diversa densità ed in diversi formati e colori, in relazione alle richieste del cliente.

Si tratta pertanto di prodotti tossicologicamente inerti, combustibili e che trovano un larghissimo impiego nelle svariate attività industriali, la cui tecnologia è ampiamente nota e sperimentata.

Produzione di poliuretano espanso flessibile

Tale produzione si basa sulla reazione tra Polioli (resine polieteri o poliesteri contenente gruppi idrossilici), disocianati ed acqua.

La reazione è promossa da attivatori e catalizzatori in presenza di stabilizzanti ed emulsionanti.

Il processo produttivo consiste in una testa distributrice che scarica il composto ottenuto sotto forma liquida sopra un nastro trasportatore su cui iniziano le reazioni per la formazione dell'espanso.

Nello stabilimento sono presenti tre linee di produzione, analoghe per tecnologia di base e tipologia impiantistica, destinate alla produzione di schiume a base di poliesteri e poliesteri. Le prime due linee sono alloggiate in un unico reparto produttivo, costituito da un edificio rettangolare in muratura e la terza in un edificio a sé stante anch'esso in muratura.

La macchina di produzione (schiumatrice) è costituita da una testa di miscelazione, a cui convergono tutte le linee di dosaggio delle materie prime (Polioli, TDI e MDI) prelevati dai serbatoi di stoccaggio, additivi e coloranti prelevati da serbatoi di servizio interni al reparto. La miscela liquida in reazione in uscita dalla testa di miscelazione è trascinata da un piano mobile all'interno di un lungo tunnel (circa 80 m) a sezione approssimativamente quadrata, dove ha luogo la espansione della miscela che forma così un lungo blocco continuo parallelepipedale di Poliuretano Espanso Flessibile, che viene tagliato in spezzoni da circa 60 m da una macchina di taglio posta alla fine del tunnel.

Il blocco di poliuretano costituisce il prodotto finito da destinare al magazzino di stagionatura per il completamento della reazione ed il suo raffreddamento in aria.

Il blocco, una volta raffreddato, viene quindi inviato a lavorazioni successive di taglio in blocchi o spaccatura in foglia continua e poi in magazzini di stoccaggio e spedizione.

Ricapitolando, nel ciclo produttivo si identificano i seguenti reparti:

Stoccaggio materie prime in serbatoi all'interno di edifici chiusi e con temperatura controllata: Polioli, Toluen Di-Isocianato (TDI) e Difenil Metan Di-Isocianato (MDI).

Produzione: linee di schiumatura costituite da una testa miscelatrice, da pompe di alimentazione e tunnel di reazione (schiumatura) e linee di trasporto del prodotto finito a magazzino. Come materie prime sono utilizzati anche coloranti, additivi, ecc., detenuti in serbatoi di stoccaggio all'interno del reparto, riforniti, normalmente da fusti o cisternette.

Tagli dei blocchi per la vendita in diversi formati e pezzatura in relazione alle esigenze del cliente.

Taglio dei rotoli per la vendita in diversi spessori e metrature in relazione alle esigenze del cliente.

Magazzini di raffreddamento e stagionatura o di stoccaggio del prodotto finito (blocchi lunghi, blocchi corti, lastre e rotoli), suddivisi in edifici generalmente in cemento armato prefabbricato, collegati fra loro da ampi viali di passaggio che consentono una organizzazione ottimale del traffico interno di movimentazione delle materie prime e del prodotto finito.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

La destinazione d'uso dell'area in cui sussiste l'insediamento (riportata nella cartografia allegata) è di tipo prevalentemente residenziale da Sud-Ovest a Nord, mentre da Est a Nord-Est si estende una zona di prevalente attività produttiva, sia artigianale che industriale.

Nelle restanti fasce da Nord a Nord-Est e da Sud a Sud-Ovest, le zone sono preminentemente a carattere agricolo.

Lo stabilimento è localizzato in linea d'aria dai seguenti Centri abitati:

a OVEST	a circa 1100 m dal Municipio di Gorla Minore
a SUD EST	a circa 3200 m dal Municipio di Rescaldina (MI)
a SUD	a circa 3000 m dal Municipio di Castellanza
a SUD OVEST	a circa 1100 m dal Municipio di Marnate
a EST	a circa 2000 m da centro di Olgiate Olona
a SUD EST	a circa 3000 m da centro di Solbiate Olona

Elementi ambientali

I corsi d'acqua più significati sono fiume Olona a circa 1400 m in direzione Ovest e il torrente Bozzente a circa 4000 m in direzione Est.

E' inoltre presente un laghetto artificiale della cava di Cislago.

Elementi vulnerabili

Le prime abitazioni del comune di Gorla Minore si trovano a circa 100-200 metri a Est, mentre una villa è situata a circa 50 metri dall'ingresso di ORSA

Sulla strada A. Colombo, in direzione Cislago (EST), sono presenti, in un tratto di circa 3 Km, vari insediamenti industriali del settore chimico, meccanico, plastico manifatturiero. E' presente, in direzione ovest alla distanza di circa 300 m il cimitero di Prospiano.

Nel raggio di 1 km dallo stabilimento ORSA FOAM sono presenti, presso i Centri abitati citati, degli edifici scolastici, adibiti a scuola materna, elementari, medie e superiori, con una presenza media complessiva di 1500 alunni.

La chiesa parrocchiale di Gorla Minore e due oratori ritrovano ad almeno 1 km. A Gorla Minore sono presenti n. 2 campi sportivi, ad almeno 1,5 km dalla ORSA *foam*, con affollamento massimo di 100 persone.

Sono altresì presenti un ospedale ed una casa di cura nel raggio di 1 km.

Vie di comunicazione

Le vie di transito più importanti:

- Strada provinciale n. 21 ai confini di ORSA FOAM
- Strada provinciale n. 19 ai confini di ORSA FOAM
- Autostrada A8 Milano-Varese, a circa 2,5 km* a Sud.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Castellanza, a circa 3,25 km* dalla ORSA *foam*, sulla linea ferroviaria Milano-Malpensa.

L'aeroporto più vicino è quello di Malpensa, a circa 16 km* dalla ORSA FOAM. La ORSA FOAM non è interessata da rotte aeree di decollo e atterraggio.

** distanze calcolate in linea d'aria*

ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Sostanze e preparati per i quali lo stabilimento è soggetto al D.Lgs 334/99

Nome	Numero CAS	Classificazione di pericolo D.L. 256/74
2,4 TDI Toluen Di-Isocianato 2,6 TDI Toulen Di-Isocianato	584-84-9 91-08-7	R 26 Molto Tossico per inalazione R 36/37/38 Irritante per gli occhi, per le vie respiratorie e la pelle R 40 Possibilità di effetti cancerogeni. Prove insufficienti R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle R 52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Altre sostanze e preparati di particolare pericolosità "non soggetti" al D.Lgs 334/99 ma potenzialmente interessato dagli incidenti di riferimento

MDI Difenil Metan Di-Isocianato	9016-87-9	R 20 Nocivo per inalazione R 36/37/38 Irritante per gli occhi, per le vie respiratorie e la pelle R 42/43 Può provocare Sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle
--	-----------	--

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI

La principale fonte di pericolo identificabile in stabilimento è costituita dalla presenza e dalla manipolazione di due sole sostanze pericolose: il **Toluen di Isocianato (TDI)**, classificato Molto Tossico per inalazione e come tale rientrante nell'elenco di cui all'allegato I Parte 1[^] del D.Lgs 334/99 ed il **Difenil Metan di Isocianato (MDI)** classificato invece solo nocivo per inalazione in quanto presenta caratteristiche di tossicità e chimico-fisiche tali da ritenerlo notevolmente meno pericoloso a parità di evento incidentale ipotizzato e non incluso nell'elenco delle sostanze o categorie di interesse per il D.Lgs 334/99.

Le quantità in stoccaggio di tali sostanze sono particolarmente elevate per consentire la regolarità della produzione di poliuretano.

In caso di **rilascio di TDI durante l'operazione di scarico da autocisterna**, le misure di sicurezza adottate sono ora tali da poter escludere la presenza di concentrazioni superiori ai limiti di soglia per effetti sulla salute all'esterno dello stabilimento.

Il **TDI**, nel reparto operativo di schiumatura, è presente in piccole quantità, per cui le operazioni di processo costituiscono un rischio marginale rispetto a quello rappresentato dagli stoccaggi delle sostanze pericolose.

Il magazzino di stoccaggio degli Isocianati e dei Polioli, la cui temperatura di infiammabilità è molto elevata, sono ubicati esclusivamente in locali chiusi e separati o compartimentati, per cui non sussiste un rischio di incendio delle materie prime.

Per quello che riguarda il rischio di incendio nei reparti di produzione, esso è limitato alla presenza di prodotti combustibili (oli e sostanze organiche in genere), ma la presenza di sostanze pericolose è molto limitata. Potrebbe essere invece possibile all'interno del tunnel di schiumatura in caso di anomalia a causa del calore di reazione prodotto.

E' invece più probabile un **incendio in un'area di stoccaggio di Prodotto Finito** (poliuretano espanso flessibile), soprattutto nel magazzino di maturazione, che dà origine a emissione di prodotti di combustione (essenzialmente CO₂ e H₂O), ma con possibile presenza di CO, NO_x e HCN, tuttavia in concentrazioni tali da non comportare rischi per soggetti esposti nell'area circostante.

I fumi emessi sono densi e scuri con limitata presenza di fiamme, per cui l'irraggiamento termico è tale da interessare un'area limitata attorno all'edificio in fiamme.

Anche in questo caso, non sono state pertanto identificate aree pericolose per la salute della popolazione all'esterno dello stabilimento, come peraltro è stato riscontrato nel caso di incendi reali accaduti anche di notevole estensione.

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Rilascio di TDI in ambiente chiuso

Non sono previsti effetti significativi di danno all'esterno.

Rilascio di TDI in ambiente esterno

Dopo la realizzazione della nuova baia di scarico TDI che ha consentito di ridurre la quantità e la estensione del rilascio in caso di incidente (oltre che di ridurre drasticamente la probabilità di accadimento di un rilascio), **non è previsto che aree esterne ai confini dello stabilimento possano essere interessate da concentrazioni pericolose per la salute.**

Incendio magazzino di stoccaggio Prodotto Finito (Poliuretano)

In caso di incendio generalizzato della massima quantità di prodotto finito contenuta nel magazzino di maturazione e raffreddamento B del prodotto finito (poliuretano), nelle condizioni atmosferiche più sfavorevoli (fra quelle ritenute probabili per il sito in esame), la diffusione in aria dei prodotti tossici (CO, HCN, NO₂) **può interessare una zona esterna allo stabilimento.**

In tale zona comunque, la concentrazione massima al suolo è notevolmente inferiore ai valori pericolosi per le persone, per cui, a tutela della popolazione, è sufficiente il "RIPARO AL CHIUSO" e una corretta informazione, anche preventiva, per evitare – anche in presenza di una consistente colonna di fumi densi e scuri, visibile anche a lunga distanza - fenomeni di panico.

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

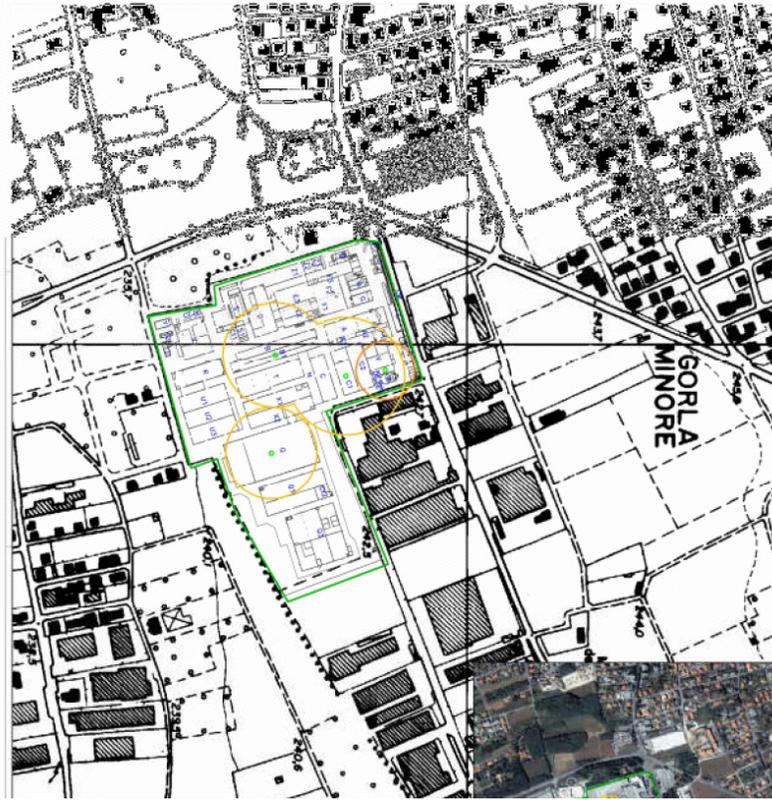
L'incendio generalizzato del magazzino di stoccaggio è dunque l'unico incidente fra quelli individuati come ragionevolmente credibili nel Rapporto di sicurezza del marzo 2001 (frequenza di accadimento superiore a 10 E-6) per il quale le aree di danno (limitatamente alla 3° zona convenzionalmente assunta fra i limiti IDLH e LoC) interessano l'esterno del complesso industriale.

Il nuovo RdS del marzo 2006, all'esame del CVR regionale, dimostra che anche tale incidente, come gli altri, non può determinare effetti rilevanti all'esterno dello stabilimento con la conseguenze del caso sia in ambito di pianificazione esterna che di predisposizione dell'Elaborato Tecnico "RIR" ai sensi del DM 20/5/2001 in materia di compatibilità ambientale al contorno dello stesso stabilimento.

Tuttavia, in attesa della conclusione dell'istruttoria del CVR sul nuovo RdS, il presente PEE viene redatto assumendo, come incidente di riferimento,

LA DISPERSIONE DI FUMI TOSSICI DI COMBUSTIONE PER INCENDIO INCONTROLLATO NEL MAGAZZINO DI POLIURETANO ESPANSO FLESSIBILE

con gli effetti di danno valutati nel RdS del 2001 e riportati (sia tabellarmente che graficamente) di seguito.



EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti sono quelli dovuti alla inalazione dei prodotti della combustione del poliuretano – ed eventuali altri prodotti – contenuti nel magazzino.

Sulla pericolosità delle sostanze in gioco si evidenzia quanto segue:

1. Il rilascio di **TDI** può provocare irritazione agli occhi, naso, gola e vie respiratorie, con possibilità di sensibilizzazione e sviluppo di ipersensibilità con disturbi respiratori, tosse ed asma.
2. In caso di contatto prolungato con la pelle sono possibili effetti irritanti e disidratanti. Può causare dermatiti e spasmi bronchiali.
3. L'**MDI** utilizzato da Orsafoam è liquido a temperatura ambiente, ma poco volatile per cui la sua pericolosità è notevolmente inferiore a quella del **TDI**.
4. In caso di incendio (possibile solo se riscaldati ad alte temperature), **TDI** e **MDI** possono sviluppare fumi tossici di **CO**, **NO_x**, **vapori di isocianato** e **tracce di acido cianidrico**.
5. In caso di incendio di prodotto finito, l'inalazione del fumo prodotto può provocare intossicazione e malessere.

Nel caso dell'incidente di riferimento o comunque in un caso tale da provocare effetti – anche non dannosi ma percepibili all'esterno dello stabilimento – è opportuno che la popolazione, attui le seguenti misure di auto tutela:

- restare in casa o entrare nell'edificio più vicino, preferibilmente a piano terra, evitando in ogni caso la permanenza prolungata all'esterno
- chiudere porte e finestre ed arrestare ventilatori e condizionatori con prese esterne
- evitare di telefonare per non occupare le linee telefoniche destinate all'emergenza
- NON avvicinarsi per curiosare nei pressi dello stabilimento.

A tal fine la popolazione dei Comuni che, ragionevolmente, può percepire o vedere gli effetti dell'incidente di riferimento (**Gorla Minore, Rescaldina, Castellanza, Olgiate Olona, Solbiate Olona e Marnate**) deve ricevere dal proprio Sindaco una opportuna, preventiva e periodicamente aggiornata “informativa” sugli incedenti di riferimento, sul significato del “**RIPARO AL CHIUSO**” e sulle modalità con cui può acquisire informazioni su una eventuale emergenza in atto.

La popolazione residente o normalmente presente nell'area circostante allo stabilimento, che si ritiene, per le finalità del presente piano, come “direttamente interessata” alle conseguenze degli incidenti di riferimento, - **area evidenziata nella planimetria allegata** -, deve ricevere invece, dal Sindaco di Gorla Minore, **l'informativa d'obbligo di cui all'all. 5 del D.L.vo 334/99 destinata tutta la popolazione** e ogni utile dettaglio sulle indicazioni specifiche previste dalla sezione 7 dello stesso allegato 5 in merito alle modalità di comunicazione in emergenza dell'allarme e dei comportamenti da seguire.

Un maggiore dettaglio dell'area circostante allo stabilimento e di quella “direttamente interessata” è riportata nella planimetria allegata.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

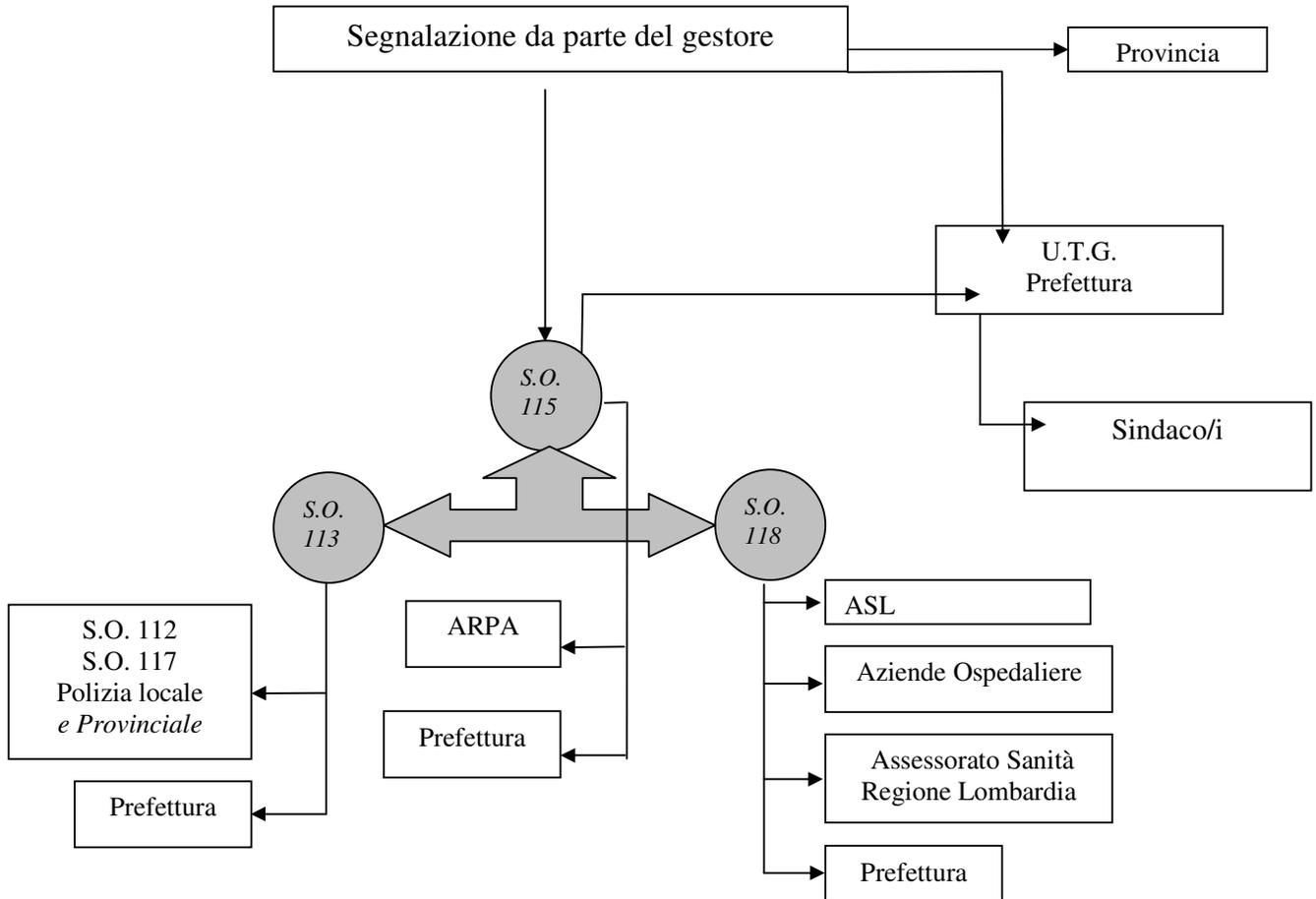
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AI COMUNI DI GORLA MINORE, OLGiate OLONA, MARNATE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME. (all. 8)

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

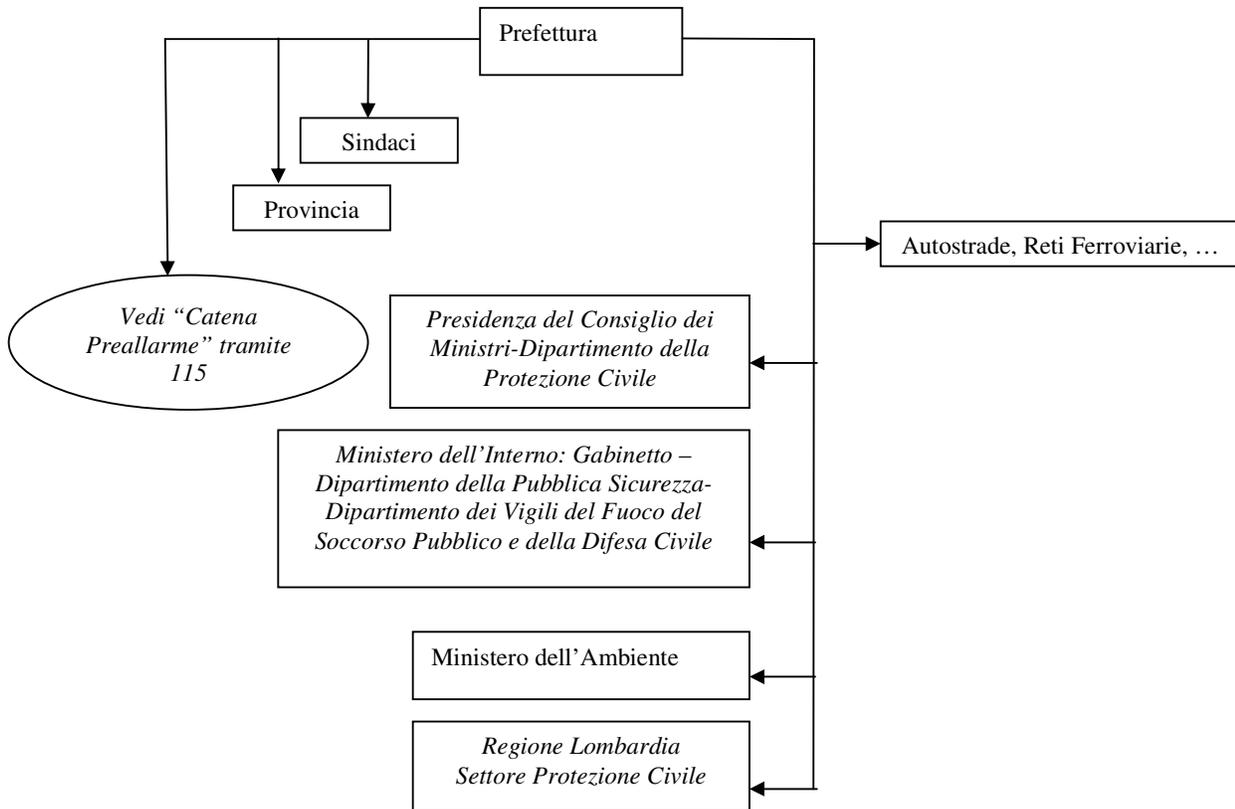
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed ai Comuni di Gorla Minore, Olgiate Olona, Marnate con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- ✘ nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore
Marnate
Olgiate Olona

Alla Questura di Varese
fax 0332 801668

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000 - 4501

Al Comando Provinciale VV.F
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
fax 0332 277448 – 414

All' ARPA di Varese
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 6 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore
Marnate
Olgiate Olona

Alla Questura di Varese
fax 0332 801668

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000 - 4501

Al Comando Provinciale VV.F
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
fax 0332 277448 – 414

All' ARPA di Varese
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore
Marnate
Olgiate Olona

Alla Questura di Varese
fax 0332 801668

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000 - 4501

Al Comando Provinciale VV.F
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
fax 0332 277448 – 414

All' ARPA di Varese
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____
GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

_____ alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore
Marnate
Olgiate Olona

Alla Questura di Varese
fax 0332 801668

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000 - 4501

Al Comando Provinciale VV.F
fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
fax 0332 277448 – 414

All' ARPA di Varese
fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____